

Intervento di Chiara Rossi – candidata Presidente dell'Assemblea provinciale

In quest'occasione desidero far pervenire all'assemblea qualche riflessione, non potendo farlo di persona.

Avevo da tempo organizzato un viaggio all'estero e quindi lascio questo mio breve scritto.

Ai membri dell'Assemblea del PD del Trentino vorrei dire che, se lo riterrete utile, accetto di ricoprire questo ruolo per spirito di servizio

e perché credo fermamente che quando si fa parte di un gruppo dirigente ci si debbano assumere responsabilità consone a una classe dirigente.

So che molti di voi non mi conoscono e questo è una delle cose a cui va data un nuovo indirizzo: troppo poco si conoscono le persone dentro questa Assemblea.

Ho 53 anni e lavoro al Servizio sociale della Comunità Rotaliana e Paganella. Ho lavorato per anni nel sindacato CGIL come funzionario e quindi mi sono occupata di tematiche del lavoro, mentre ora sono impegnata professionalmente a dare risposte alle fasce più deboli della nostra società.

Vivo tutti i giorni le contraddizioni del nostro sistema e ne vedo le più grandi bellezze e ricchezze umane (penso agli operatori ed ai volontari), come le più grandi difficoltà.

Abbiamo serissimi problemi da affrontare, come individui e come collettività ed è per questo che mi trovo qui oggi.

Ho un padre ultranovantenne che mi ha fatto mangiare pane e politica a pranzo e cena. Mi ha insegnato che siamo al 50% esseri individuali ed all'altro 50% esseri sociali e che per questo una parte di impegno va messa al servizio della collettività. Nel dopoguerra appena ventenne aveva deciso di impegnarsi per avere un mondo migliore, dove gli anziani non morissero più di fame e dove venisse data a tutti la possibilità di crescere e dare senso alla propria esistenza. Lui non aveva potuto studiare e per questo sosteneva il sistema di istruzione.

Per queste persone idealità e impegno erano fuse nella realtà quotidiana ed avviene ancora così per molti, per fortuna.

Credo dobbiamo onore e rispetto a tutti coloro che hanno lavorato per darci un mondo in cui si vive da tanti anni in pace e con la possibilità di studiare, curarsi ecc. Ma tutto questo non si alimenta da solo: ha bisogno di cura ed impegno quotidiano da parte di tutti e la politica con la P maiuscola DEVE fare la sua parte.

Ho ancora, nonostante tutto, la speranza che riusciamo a costruire una squadra che non perda altro tempo e si occupi di problemi veri e urgenti, che la smetta con i personalismi e sia capace di guardare e discutere dei veri grandi temi: il lavoro innanzi tutto, un sistema di welfare sostenibile e capace di sostenere chi è in difficoltà e molto altro.

Ogni volta che ci occupiamo solo di problemi interni allontaniamo gli elettori dalla politica e questo non è un bene per nessuno.

Auguro al nuovo segretario di cuore un buon lavoro e all'Assemblea un clima fattivo e positivo. Lavorare insieme al bene comune: questo è quello che ci hanno chiesto i nostri concittadini quando ci hanno votato come membri dell'Assemblea: cerchiamo insieme di onorare l'impegno che ci siamo assunti.